

anche una oc-  
cchimento so-  
le con il compi-  
overe una co-  
iva informata  
rtepartiva ed

la proiezione di  
tenuto sporti-  
di questa edizio-  
aggiungere inol-  
di stimolare la  
compreensione  
nico del giovane  
tentare parteci-  
ere e non come  
della vita del  
assa, in questo  
so la vita dello

essere attento  
rie che verranno  
dalle quali do-  
essezionali per  
per conoscere  
qualcosa di più  
rante risultato  
una massa di  
ti dalle gradi  
radio

gramma sono  
ato (05 08 91).  
gni (09 08 91).  
ia (14 08 91).  
mo (16 08 91).  
mania 4 a 3  
della spiaggia  
o sono il più  
(91). Formula  
e saranno pro-  
ala cinemato-  
ema della Vit

denza della Re  
eciale commis-  
so ai documen-  
vi, composta da  
i con mandato

mpiti che tale  
chiamata ad as-  
sti, la vigilanza  
della legge me-  
che la formula-  
mandazioni e  
dificare norme  
amentari rite-  
o ingiuste

ancito l'obbligo  
identificabilità  
pubblici ad-  
che comportano  
to con l'utenza  
sottrarsi a que-  
eranno sanzioni  
che pecuniarie  
finalmente e fa-  
prodati anche  
una nuova di-  
porti fra cittadi-  
ministrazione  
ello potremmo  
« questo rap-  
di un sistema di  
di vincoli spes-  
mente d'intral-  
sagerato defini-  
rdi, in parecchi

gge, sia chiaro,  
ficato l'ordina-  
ionomie locali,  
dopo le elezio-  
ulteriore dibat-  
il recepimento  
ata dal governo  
90. Comunque  
rtante passo e  
nel cammino  
to delle istitu-  
sono adesso  
cittadino

Spett.

BIBLIOTECA MAMELLIANA

91100

TRAPANI

«Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è  
del maligno»

Mt. 5 37

sped. abb. post. gruppol. B 70%

# IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXIV - NUMERO 14 - TRAPANI, 16-31 LUGLIO 1991

UNA COPIA LIRE MILLE

## Inizia la XI legislatura

### IL SOCIALISTA PICCIONE PRESIDENTE DELL'A.R.S.

Il democristiano Nicolò Nicolosi e il pidessino Capodicasa suoi vice

PALERMO - L'assemblea Regionale recentemente eletta, sia pure con un po' di ritardo, si è dato il suo presidente ed il consiglio di presidenza. Si è delineata così una maggioranza che potrebbe essere quella che dovrà formare il nuovo governo, maggioranza formata dalla Dc, dal Psi e dal Psdi.

Sia pure con undici franchi tiratori, fatto mai verificatosi per l'elezione del presidente dell'Ars, il socialista Paolo Piccione, già assessore del LL.PP., è stato eletto presi-

dente e vice presidente sono stati eletti il dc Nicolò Nicolosi e il pidessino Angelo Capodicasa. Deputati segretari sono stati eletti il dc Sebastiano Spoto Puleo e Salvatore Plumari e il retino Franco Piro. Deputati questori sono stati eletti il dc Giuseppe Avellone, il socialdemocratico Enzo Costa ed il missino Benito Paolone.

Ora i partiti sono impegnati a gettare le basi per la formula e il programma di governo che dovrebbe essere eletto la prossima settimana

### CULICCHIA PRESIDENTE ASCESI

PALERMO - L'Assemblea dei soci dell'associazione di scienze esatte di informatica e della scuola superiore di informatica (Ascesi) ha eletto suo presidente l'on. Enzo Culicchia. L'Ascesi, oltre che a Palermo, opera nelle province di Messina, Trapani e Caltanissetta.

## Mattarella replica a Martelli

### NON È CIVILE LA POLEMICA CONTRO IL PAPA

ROMA - «Non è civile la polemica di Martelli contro il Papa. È una polemica fatta con scarso senso dello stato. Martelli è il vice presidente del Consiglio, e non credo che abbia parlato semplicemente da socialista, visto che lui stesso dice di non essere fregolo».

Lo ha sostenuto Sergio Mattarella, vicesegretario della Dc, conversando con i giornalisti a Montecitorio. L'esponente Dc ha poi precisato che «se c'è una elaborazione veramente progressista sulla convivenza umana e proprio la «Centesimus annus». Forse Martelli - ha aggiunto Mattarella - teme che la Dc traduca l'enciclica in iniziativa politica. Se questa è la sua paura, è fondata».

Il vice segretario dc si è poi soffermato sulla vicenda relativa alla controfirma di Martelli al messaggio del Presidente della Repubblica.

«Ormai - ha affermato - il fatto non sussiste. Dopo il

chiarimento di Andreotti è venuto meno l'oggetto del contendere. Quella di Martelli è stata una polemica costruita artificialmente e, oltretutto, a scoppio ritardato. Ricordo, infatti, che in tv Martelli aveva detto di aver firmato come guardasigilli».

Mattarella ha poi precisato: «La nostra proposta di riforma elettorale è ormai frenata. Non ci saranno frenate».

«La proposta è aperta al confronto - ha concluso il vice segretario democristiano - ma l'approvazione, naturalmente non dipende solo da noi».

### BUONE FERIE

Nel mese di agosto il giornale va in ferie. Riprenderà le sue pubblicazioni in settembre. Auguriamo ai lettori buone ferie.

## Dal «Seres» di Trapani

### LETTERA AGLI EMIGRATI TRAPANESI NEL MONDO

Cari amici siciliani e trapanesi in particolare che operate nel mondo, voi siete l'emblema di quell'unica Sicilia presente in ogni continente, fate parte di quei cinque milioni di siciliani che, in oltre un secolo di emigrazione, hanno caratterizzato la nostra isola dando un'immagine vera ma autentica di essa.

Voi siete quel volto della Sicilia che esprime impegno, laboriosità, spirito di sacrificio, ricchezza di valori, di sicilianità, di attaccamento alla vostra terra di origine.

Noi sappiamo quali sono state le difficoltà per una vostra integrazione nel tessuto sociale in cui vi trovate, ma sappiamo anche che siete stati gli unici canali per una espansione della nostra cultura.

Voi avete dato, con le vostre «rimesse», un apporto non irrilevante all'economia della Regione Siciliana, senza i vostri risparmi non avremmo avuto quel progresso economico del nostro territorio, come non ci sarebbe stato un rinnovamento

edilizio

Ma la vostra presenza nel mondo ha dato anche un contributo allo sviluppo economico dei paesi che vi ospitano, dando così un'immagine nuova della Sicilia diffondendo la conoscenza di essa, dei suoi prodotti e incentivando il turismo.

Conosciamo anche le vostre problematiche religiose a cui siete andati incontro, e come la perdita, a volte, di religiosità vi abbia distolto da quei valori ultimi che sono la dignità temporale dell'uomo e la sua salvezza finale.

La chiesa italiana, in questo secolo di storia, ha seguito le vostre vicissitudini attraverso i suoi missionari e le sue strutture organizzative, l'Ucei prima e la Fondazione Migrantes adesso, la chiesa siciliana sta continuando a guardare a voi attraverso il Se R E S (Segretariato Regionale per l'Emigrazione Siciliana) e il suo giornale «Notizie SeRES», organo operativo della conferenza episcopale siciliana.

La chiesa trapanese con questa lettera vuole rivolgersi in particolare ai suoi figli, per dir loro che è stata, e lo è tuttora, a loro fianco in questo cammino esistenziale. Ma vuole anche esortarli perché il vostro lavoro, la vostra vita siano ispirate a Cristo, anche lui migrante sulla terra. «Le volpi hanno le loro tane, egli disse, gli uccelli dell'aria il proprio nido, ma il figlio dell'uomo non ha ove posare il capo» (Mt. 8,20).

Siate, come Cristo, uomini portatori di speranza e di impegno inserendovi in tutte le strutture sociali e religiose, attraverso una integrazione dignitosa e costruttiva, apportando il vostro fattivo contributo camminando per raggiungere quella maturazione nella fede che è anche sinonimo di competenza sociale.

Sappiate che la chiesa che è in Trapani non si dimentica dell'uomo, e vuole che egli sia, in qualsiasi situazione, capace di dialogo. Per questo vi esortiamo a considerarvi figli della chiesa universale e a sentire, qualora se ne presentasse la necessità, la chiesa che è in Trapani vostra interlocutrice e vostra madre pronta ad aprirvi le braccia in qualsiasi momento ne sentiate il bisogno.

Da parte nostra vi assicuriamo che in questi lunghi anni si è fatto molto perché quella Sicilia toccata dalla mobilità non sia diversa da quella che è rimasta, ma di uguale dignità come di uguale etnia.

Noi come Chiesa, oltre all'impegno pastorale, abbiamo

Il direttore  
Prof. Salvatore Agueci  
(segue in sesta)

## In attesa de «La Vedova Allegra» l'11 agosto

### CHIUSA LA STAGIONE LIRICA DEL «LUGLIO»

La stagione lirica del Luglio musicale trapanese si è chiusa con le recite di «Carmen» e di «Norma», quest'ultima di produzione del «Luglio».

«Carmen» di Georges Bizet, su libretto di Meilhac e Halévy

ispirato da una stupenda novella di Prospero Mérimée, è stata rappresentata la prima volta, con un clamoroso insuccesso, il 3 marzo 1875 all'Opera Comique di Parigi, insuccesso riscattato subito dopo sicché quan-

do il maestro morì poco dopo, il 3 giugno dello stesso anno, era alla sua trentatreesima rappresentazione. Dopo lo sconcerto iniziale per una storia ritenuta immorale e volgare di una protagonista cinica e brutale, il pubblico apprezzò ciò che c'era nella musica di Bizet di vivo e di palpitante, di drammatico sentire, di «coralità ricca e non pletorica, estrosa e non ebra, precisa nello scopo, materiale e fantastica insieme».

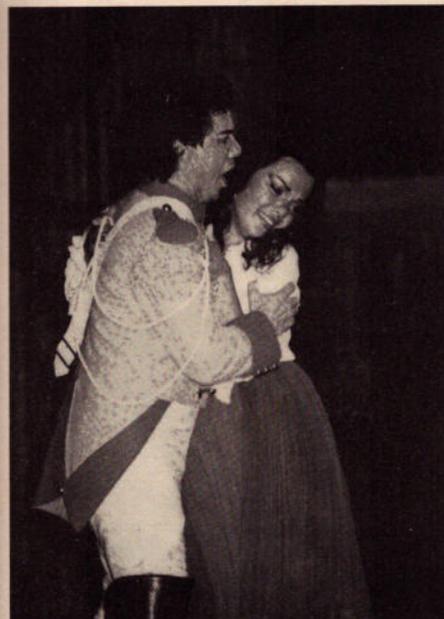
Dal 1949, quando interpretò «Carmen» al «Luglio» l'indimenticabile e insuperabile Gianna Pederzini, questa, è la quinta volta che l'opera viene rappresentata alla villa, musicalmente dignitosa, ma non delle migliori. Mi si consenta di sgombrare subito il campo da alcuni appunti negativi. Mi spiace doverlo fare per il rispetto e l'amore che porto verso la nostra istituzione alla quale ho dedicato buona parte della mia attività di amministratore, ma è doveroso farlo per rispetto dei lettori e della mia modesta professionalità.

La regia di Giuseppe Giuliano mi è sembrata molto approssimativa: quella sedia con la corda per legare Carmen posta sul proscenio all'inizio del primo atto a scena aperta, l'impacciato muoversi delle sigarette e dei popolani che entravano ed uscivano da tutte le parti, anche dalla caserma dei gen-

darmi, il coro dei bambini muti con le artiste del coro che cantavano per loro e dietro di loro, il ballo del secondo atto eseguito da artisti del coro che scimmiottavano un ipotetico ballo, tutte cose che si potevano evi-

tare, ed il tutto in un impianto scenico di Dario Micheli, a dir poco, ridicolo. Quei pochi spezzati andavano bene per un piccolo palcoscenico di provin-

A.C.  
(segue in sesta)



Una scena di «Carmen» con Chantal Dubarry e Jesus Pinto (foto Grandangolo)



Katia Ricciarelli

## FOTO DI GRUPPO DEGLI EX ALLIEVI DON BOSCO



L'anno presente - centenario della Enciclica «Rerum Novarum» - ha dato, all'Opera salesiana di Trapani, grandi soddisfazioni. Il restauro del moderno cine-teatro della Casa don Bosco di Trapani, ha consentito al Rev. mo Rettore Maggiore, don Egidio Vignò, di visitare l'Istituto voluto a Trapani dal grande agrigentino don Giuseppe Cognata e ciò anche per la generosità del casato dei Platamone.

Le «Quattro-serie» di esercizi spirituali, in preparazione al precetto pasquale di domenica 17 marzo, ha «incastonato» agli incontri serali, il convegno annuale degli ex allievi dell'oratorio con la partecipazione del delegato regionale prof. Nicola Paternò. Consistente la partecipazione degli antichi amici del «don Bosco» - potevano essere molti di più e mancata, quest'anno, la telefonata singola da parte di don Li Vigni, assai malato. Il convegno - a chiusura dei lavori - è stato occasione per un lieto incontro fra antichi oratoriani. Certo, i primi allievi della prima sede sita in via Garibaldi con don Cognata e don Spedaliere, sono da tempo all'altra sponda, presenti, quelli del «27» con Anello, Coppola, Emiliani, Grammatico, Venuti, Augugliaro (direttore della casa don Corrado Pepe e del catechista don Aurea).

Nella foto-ricordo vediamo tanti amici a cavallo delle due epoche come il cav. Nicola Adragna, il maresciallo M.M. Nicola Galia, sig. Salvatore Benenati e tanti altri, sorridenti nel gruppo sul palcoscenico, da poco inaugurato come detto prima. Il tema di questo stud'quest'anno è stato «essere apostoli nel contesto socio culturale nel quale viviamo». Il beato don Filippo Rinaldi definì gli ex allievi «veri salesiani nel mondo». Certo, dobbiamo esserlo! (S.E.)

## LA CHIESA DREPANITANA HA PERDUTO UN ALTRO PRESBITERO

Mercoledì 26 giugno è deceduto - dopo una grave malattia - mons. can. Vito Sanacore, per un trentennio solerte parroco del duomo di S. Lorenzo di Trapani. Fu ordinato presbitero assieme ai diaconi Francesco Giurlanda e Tano De Martino da mons. Ferdinando Ricca.

Era succeduto a tale responsabilità di parroco a mons. comm. Vincenzo Sesta, ciantro del capitolo della cattedrale. Fu il vescovo

mons. Filippo Jacolino a volerlo alla cura delle anime in San Lorenzo e a tale responsabilità venne riconfermato da mons. Corrado Mingo e da mons. Francesco Ricceri che, accolte le sue dimissioni, lo deputò rettore della chiesa di San Francesco di Paola.

Nella suddetta chiesa dei Minimi, cura la liturgia domenicale e la devozione del SS. Crocifisso con la costruzione di un apposito sacellum a destra dell'entrata del tem-

pio, per indicare ai devoti del paolano i giorni del venerdì.

Ebbe modo di restaurare la chiesa, inaugurandola proprio alla vigilia della festa esterna del protettore dei marittimi.

Durante la sua rettorìa - con i sigg. Cammareri, Rizzo, Bevilacqua, Urso ed altri del comitato dei festeggiamenti - furono organizzati dei pellegrinaggi verso il santuario di Paola e cinque anni addietro onore «da sagra di S. Francesco» il rev. mo ministro generale dell'ordine dei Minimi, venuto da Roma.

La classe dei naviganti e della pesca, hanno perduto un amico e un cordiale organizzatore dello «Apostolato dei mari» e, sperano, da parte dell'«ecc. mo vescovo», un nuovo rettore - tra i sacerdoti trapanesi - che sappia capire i problemi dei lavoratori dediti alle attività marittime del commercio, dell'industria, delle tonnare, del sale e del traffico navale.

Salvatore Emiliani

## NOZZE RALLO-MANUGUERRA

Molti amici e parenti sabato 6 luglio, si sono dati appuntamento nella centrale chiesa parrocchiale di «Santa Teresa di Gesù Bambino» in Trapani, per le nozze di Maria Rallo e Guglielmo Manuguerra, alla presenza di don Alberto Ferrante, per molti anni vice parroco della chiesa arcipretale di Favignana e cappellano delle tonnare Florio e Formica operanti nelle Egadi.

Gli sposi, molto festeggiati, hanno ringraziato gli amici e il numeroso parentato con un ricco banchetto.

A Maria Claudia e a Guglielmo, partiti per un lungo viaggio di nozze, gli auguri più belli

## Da ricordare a Trapani

## UOMINI E DONNE BENEMERITI

Abbiamo rivisto due domeniche alla Messa nel tempio della Madonna del Soccorso, alla Badia Nuova (proprio in giugno) la mamma novantenne dell'ins. Francesca Ingrassia e abbiamo ricordato con nostalgia la dolce e dinamica maestra Franca, da cinquant'anni missionaria laica in Brasile.

Or quindici anni addietro era ritornata per un po' di riposo e per rivedere i genitori, i parenti e gli amici. Mons. Francesco Ricceri, assai lieto di incontrarla, aveva promesso - lei, la Ingrassia, glielo aveva richiesto - una forte e comoda macchina Fiat, per il suo apostolato per accorciare le immense distanze e per incontrare le comunità nelle varie zone del vasto Brasile.

La scuola trapanese - lei l'aveva lasciata per abbracciare più gente negli Stati della Federazione Brasiliana - dovrebbe esserne fiera per tanto concreto ideale verso le genti più abbandonate dal continente latino-americano.

Le suore della congregazione delle Carmelitane Missionarie di «Santa Teresa di Gesù Bambino», la cui casa generalizia trovasi in Santa Marinella (Roma), da più di cinquant'anni sono presenti in Brasile ed operano per l'istruzione e la cura medica dei bambini e delle donne della pampas e dei fiumi. Tra le coraggiose consorelle italiane e maltesi v'è l'ins. suor Giulia Emiliani, figlia terzogenita di fu costruttore navale Francesco Paolo. Oggi, a settantasei anni ed ammalata, risiede a Solarino (nel Siracusano) con santa nostalgia della sua Trapani e del suo numeroso parentato.

A chi va a trovarla, approfittando della visita-pellegrinaggio alla Madonna delle Lagrime, «regala» un sorriso e dei ricordi del bel mare Tirreno della antica marinara città.

Il medico dr. Nicasio Triolo, della Manopoli (apostoli del focolare), da quasi quarant'anni missionario medico nel Camerun (Africa) e tra i volontari del Regno di Dio. A lui, al suo entusiasmo, si deve la realizzazione del plesso ospedaliero in quella capitale.

La famiglia del comm. avv. Giuseppe Triolo, notaio per molti decenni a Trapani, ha dato tre figli alla chiesa. Il dr. Nicasio è stato due anni addietro a Trapani in occasione della malattia della sorella Irene, morta in concetto di santità. La Irene Triolo, da sempre nella A.C. diocesana di Trapani, fu apostola nel multiforme lavoro per il regno, sofferì la malattia del secolo, divenendo martire silenziosa del crocifisso redentore. Sarebbe cosa doverosa, da parte delle giovani, intervenire presso gli organi curiali, per il riconoscimento delle virtù eroiche e per l'ufficialità del titolo di «Serva di Dio» e, poi, per la sua canonizzazione. La chiesa drepanitana, nata dalla «costola» della ve-

nerabile e millenaria chiesa del SS. Salvatore in Mazara del Vallo, oggi e soprattutto oggi, ha bisogno degli esempi da imitare per raggiungere la perfezione cristiana. Irene potrebbe essere il primo gradino per salire in Dio, sommo bene.

L'Oratorio Salesiano della prima era in Trapani, con don Cognata poi vescovo di Bova Marina (Calabria), tra il 1915/18 indirizzato al noviziato di Pedara (Catania) dei giovani trapanesi e, tra questi, Giovan Battista Ancona.

Trapanese «puro sangue» non solo volle entrare nella famiglia di San Francesco di Sales (salesiani di Torino), ma chiese di essere inviato quale missionario oltre mare. A sua richiesta, il rettore maggiore - allora don Filippo Rinaldi - lo accolse a Torino con altri confratelli e nella basilica di Maria Ausiliatrice gli impose il *Crocifisso missionario* e partì nell'anno del Signore 1930 per il Mato Grosso (Brasile) zona la più impervia del vasto continente latino-americano a servizio degli Indios Seavendes, dedicati alla caccia e alla pesca nei

grandi fiumi. Il coadiutore salesiano missionario, cav. G.B. Ancona, con il suo cavallo sulle montagne, nei boschi sempre verdi e nei fiumi pescosi, portava il soccorso dell'umanità occidentale e loro - gli indios delle varie etnie - non sempre contracambiavano con gratitudine tale fraterno gesto. Alcuni missionari di don Bosco, non ritornarono più nella missione di partenza, perché uccisi in frequenti imboscate. Il nostro cav. Ancona visse nella patria adottiva del Brasile per ben cinquantacinque anni ed ora riposa nel grande cimitero di Campo Grande, in attesa della resurrezione in Cristo.

Gli amici del Nlmt avrebbero voluto eternare tanto eroico concittadino, con una lapide marmorea, nei pressi della Badia Nuova (prima sede di Salesiani in Trapani) - e, pertanto, ne fecero richiesta al comune di Trapani, ma tuttora non può essere messa in opera per mancanza del «disegno» tecnico chiesto tre anni addietro al geom. Laudicina che, ne aveva passato l'incarico all'arch. Sergio Ferrari, dirigente dello Iacp di Trapani. A quando?

S.E.

## UN PERSONAGGIO: ROSA DI MAIO

TRAPANI - Nella via Palermo, arteria principale del nuovo tratto cittadino, nonché prolungamento della via Fardella, al civico 108, c'è lo studio della signora Rosa Di Maio, meglio nota come *Real Lady*, sensitiva, parapsicologa e veggente, certamente tra le più serie e preparate. Natività di Castelvetrano, la Di Maio proviene da una modesta famiglia di commercianti. Nel 1964 si trasferisce a Palermo dove studia al liceo artistico conseguendo la maturità. La vita della Di Maio, dapprima tranquilla e serena, purtroppo è offuscata da alcuni tristi episodi: la morte del padre prima, ed il fallimento del matrimonio (non per colpa sua) al quale, sin dall'incontro del futuro marito aveva creduto ciecamente. Ma una sempre crescente fede in Dio ed un forte carattere, le permettono di superare un periodo di abbattimento in cui non crede più a niente e a nessuno. Ma Rosa Di Maio ben presto supera questo difficile momento di crisi e si dedica alle sue due figlie ed alla nipotina. Da circa otto anni poi, svolge con successo la professione di operatrice dell'occulto. Dotata di «poteri» (manifestatissimi per caso), oggi Rosa Di Maio o, meglio, *Real Lady*, riceve nei suoi studi (di Palermo, Partinico ed Agrigento) e per tutti ha una buona parola, un suggerimento, un consiglio, e sempre disponibile a risolvere qualsiasi problema, di qualunque genere.

Inoltre da diverse emittenti televisive, settimanalmente ha condotto seguitissime trasmissioni. Poi, alle consultazioni ha alternato anche una rubrica epistolare su un settimanale palermitano per rispondere ad un sempre maggior numero di persone. Ma ecco che l'estate scorsa, un brutto incidente ac-

cadutole durante un rituale, la tiene lontana dal lavoro, procurandole inoltre, sul corpo segni che, fortunatamente, ma lentamente stanno andando via. Ma *Real Lady*, come dicevamo, è una donna forte ed appena può, riprendere, con più grinta, il suo lavoro a beneficio del prossimo.

**Real Lady, si può diventare sensitivi seguendo speciali corsi o leggendo testi specifici?**

*Absolutamente no. Soltanto chi è dotato di speciale «guide» può essere ulteriormente valorizzato. A tal proposito condivide quanto ha scritto la prof. Elda Pucci sul «Giornale di Sicilia». Nella nostra categoria, purtroppo è facile incontrare «personaggi» ignoranti ed imbroglioni che vanno denunciati.*

**Qual è il suo rapporto con la religione?**

*Bellissimo. Sono credente, prego Dio e lo invoco sempre. Le mie parole di evocismo per esempio sono prese dal Vangelo e durante il mio lavoro mi servo sempre di un Crocifisso.*

**Come vede l'inserimento della parapsicologia nella scuola?**

*Lo trovo più che giusto. Anche i piccoli, nello studio della religione, devono sapere tutto ciò che concerne il bene ed il male e, da grandi, trovarsi preparati.*

*Real Lady, che intanto continua a trattare casi, anche difficili, ma tutti con esiti positivi, attualmente, nei ritagli di tempo libero, è impegnata nella stesura del suo primo libro.*

*Si tratta di una raccolta di poesie scongiurate, motti e preghiere antichissime del popolo siciliano. Chi vorrà acquistarlo, dovrà fornirmi il proprio segno zodiacale ed ascendente in modo da rendere il libro «personalizzato».*

Franco Verres

# Notte d'estate

*I grilli impazziti cantavano quella notte d'estate mentre la brezza del mare di marzo di Sciacca sprigionava i profumi della macchia e faceva danzare le spighe mature. Un uomo di mezza età sofferente di insonnia passeggiava con il suo bastone. Evitava di calpestare i timidi fiorellini lungo i bordi del viottolo e carezzava le erbe con le ciglia dei suoi occhi verdi.*

*C'era la luna piena quella notte. Ad un soffio più forte di quella brezza amica trasalì e un bel viso di fanciulla, da un cespuglio, lo guardò intensamente, forse con stupore o con muta pietà.*

*E mentre i grilli intonavano la sinfonia all'alba vicina, i due corpi furono uno solo nell'atto d'amore delle creature terrene.*

*Un uomo maturo borghese e una contadina giovinetta componevano il rito più antico della vita. E una sinfonia arcaica e misteriosa pulsava tra le erbe umide. Così la natura celebrava la sua vittoria e regalava un omaggio al connubio uomo-donna in un angolo di paradiso terrestre.*

*Come le cose umane, quell'atto ebbe il suo epilogo e la fanciulla leggera e felice fuggì come una farfalla senza meta nel bosco. Vago per tanto tempo, inebriata dagli aromi selvaggi della macchia e quando una dolce stanchezza la prese volle riposarsi in un anfratto erboso ad attendere il miracolo.*

*I suoi cibi furono miele, malva bianca, giaggioli, mentucce e vrucale, fresca acqua di fonte dissetò le labbra di papavero.*

*Contava le albe e i tramonti, le lune misteriose, le stelle felici di essere soltanto creatura del sole del vento della pioggia.*

*Una mattina di primavera, di quelle mediterranee limpide e colorate come i paesaggi di Monet la fanciulla capì di essere diventata diversa, sentiva le radici crescere dentro di sé. La linfa la possedeva tutta e uno strano profumo emanava dalla sua persona. Pensava di trasformarsi in albero, in cespuglio, in un bosco più grande del suo in cui viveva, in una foresta intricata verde forte e potente come quelle dell'Amazzonia non era possibile ma la fanciulla seguiva quella evoluzione misteriosa che avveniva nel suo essere.*

*Il miracolo non si fece attendere, trascorse le nove lune in quella grotta d'edera e d'ampelodesmo dal corpo odoroso e leggero venne fuori una creatura rosea frutto di quella notte d'estate, notte misteriosa d'amore e di generosità.*

*Per la fanciulla era struggente e divino percepire insieme al respiro delle piante e al guaire delle bestie un nuovo alito di vita. Ma Liana così si chiamava la fanciulla dagli occhi neri decise di lasciare la reggia di erbe e di verde alla ricerca di uno sguardo incantatore che avrebbe riconosciuto tra mille, in capo al mondo della civiltà.*

*Così una mattina di maggio la ragazza madre partì a malincuore dal suo regno dopo aver salutato erbe, fiori, ginestre, farfalle, insetti e tutto quanto le era stato amico nei lunghi mesi dell'attesa del miracolo.*

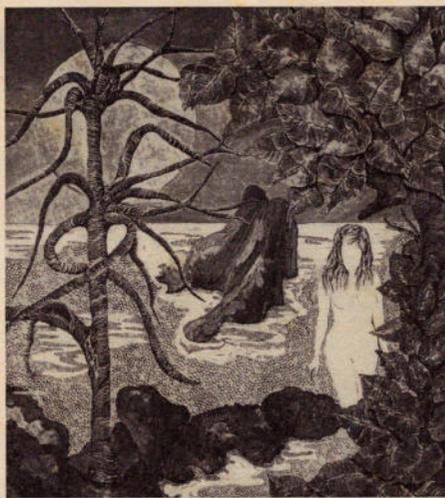
*E prima di lasciare il giaciglio volle compiere un rito, depose la sua creatura al centro del tappeto erboso e vi accomodò dolcemente un prezioso icchabana di ogni specie di pianta di fiore di essenze della macchia in modo che potesse aspirarne gli effluvi, gran parte degli aromi. La sua creatura sarebbe stata la depositaria di quella ricchezza, di segreti della natura, solo lei la creatura dell'amore il simbolo antico e generoso dell'amore senza confini, lei sola contro i pericoli della civiltà contro natura.*

*Liana ora poteva affrontare più forte le incognite di un viaggio lungo e incerto, insieme alla sua creatura alla ricerca dell'uomo di quella notte d'estate.*

*In quel viaggio la missione di vita e di verità.*

**Ignazia Scandiaro**

# PINA MARINO: UNA SICILIANA A ROMA



Pina Marino *Incontro lunare*, 1990, acrilico e china su tela cm 65x75

Che cosa significa veder giusto? Non che chi scrive sia stato profeta, ma basta un pizzico di sensibilità per portare alla luce un tesoro nascosto.

1986 la pittrice mazarese Pina Marino, trapiantata a Palermo e insegnante a Baghera, espone a Mazara, presso il centro polivalente di cultura. E quasi una sconosciuta nella stessa sua città natale. Ma chi scrisse allora una nota su di lei aveva capito di avere scoperto un vero talento.

Adesso, Pina Marino spazia per l'Italia, approda, oggi, aprile 1991, alla galleria «Il Canovaccio», laddove, una volta, operava il Canova (figurarsi!), presentata da critici illustri come Dario Misacchi, Ugo Moretti, Giuseppe Selvaggi, Lapalissiano che nel 1986 non c'eravamo sbagliati, e ne siamo proprio lieti. E ne siamo più lieti perché Pina, onestamente, ha dichiarato anche ai presenti, durante il suo exploit romano, che, si siamo stati i suoi primi presentatori, quelli che, su carta stampata, l'hanno fatto conoscere nella sua vera essenza di pittrice di talento. Ci stringiamo a lei commossi, sempre più convinti di avere scoperto per primi, un pennello eccezionale.

Nel 1986, i primi dipinti della Marino erano ancora un po' grezzi, spaziavano tra fiori e paesaggi, interpretavano soggetti ancora un po' rarefatti, non scendevano in particolari. Ma la sua mano era già ferma e vibrante nello stesso tempo, e la fantasia galoppava enucleando dalla realtà la trasfigurazione poetica.

Oggi, Pina Marino ha talvoltaze più ampie, più impegnative, si muove con sicurezza in tematiche più sue (in generale soggetti della sua terra di Sicilia), giustifica la propria presenza su grandi tele, mescola, come dicevamo,

fantasia e realtà, s'immerge in preziosismi di paesaggi che nulla hanno di tradizionale perfezioni di elementi floreali, di osservazioni minute della natura, di elementi probanti portati alla luce in un impulso creativo che fanno di lei una artista che resisterà al tempo, che al tempo affiderà altre e altre opere, in un crescendo creativo che già lascia senza fiato il fruitore. Pina Marino è sempre in fieri, e lo ha scritto Ugo Moretti: «Per lei c'è sempre un ulteriore impegno, un nuovo successivo traguardo. L'energia vitale di questa artista supera di molto le aspettative delle persone che la conoscono e ammirano la sua pittura».

E Dario Micacchi, grande amico del compianto Moretti, parla così della Marino: « quello che potrebbe apparire uno stupefacente talento naturale, tipica-

mente siciliano, e anche e soprattutto una costruzione culturale che organizza o armonizza nel linguaggio la splendida naturalezza del sentire poetico».

Ma quel che conta anche nella pittura di Pina Marino è il colloquio che si instaura con il fruitore, colloquio che incide profondamente nel magma cromatico e tecnico della nostra, e che fa dire a Giuseppe Selvaggi: «il misto di forza e di tenerezza di questa pittura fanno di Pina Marino una artista di presa sulla sensibilità contemporanea».

Che dire altro? No, e forse ci ripetiamo, siamo orgogliosi di aver scoperto tanto talento, di aver aggiunto ancora un nome sull'albo d'onore di Mazara del Vallo, accanto a Pietro Consagra, a Peppe Modica, a Nino La Barbera.

**Irene Marusso**

# LE IMMAGINI SINTETICHE

Una di quelle innovazioni tecnologiche che certamente in futuro potrà costituire una vera e propria rivoluzione nel campo della cinematografia e della gestione delle immagini in genere e costituita dal D.V.I., ovvero dal Digital Video Interactive. Il D.V.I. è una nuova tecnologia che consente la digitalizzazione, la compressione e la conseguente decompressione di immagini video in tempo reale, nonché, ovviamente, la loro memorizzazione sui computer. Per fare un esempio 5 minuti di video digitale possono trovare posto su una memoria di appena 30 megabyte, una dimensione di memoria certamente molto modesta se si pensa che a qualsiasi computer, oggi, ne possiede anche il dogpipo.

Sulla base di questa nuova tecnologia potrà essere sviluppata, una interfaccia video talmente innovativa da trasformare radicalmente l'intero settore cinematografico. In pratica si potranno usare i computer per modellare le scene di immagini in movimento ed addirittura arrivare ad ottenere dei modelli digitali degli attori stessi. Fantascienza? Chissà. Concettualmente non è poi così difficile come può sembrare, oggi infatti la tecnica utilizzata per la realizzazione di cartoni animati già si avvale dell'aiuto del computer. I personaggi dei cartoon più recenti vengono quasi sempre animati dai computer, così come avviene nei videogames, si tratterebbe quindi di sostituire all'immagine disegnata del cartone, l'immagine di un modello digitale, ed applicare a questa le tecniche elaborative già in uso per i cartoon.

Al di là di tali considerazioni, che possono sembrare fantascientifiche, e pur vero che su queste tecnologie di digitalizzazione e manipolazione di immagini, si basano oggi tutti i modelli di simulazione, che trovano larga applicazione nei settori industriali più avanzati. Nell'industria aerea spaziale, così come nell'industria automobilistica e nella meccanica in genere, un nuovo prodotto passa, non più dalla fase di progettazione a quella della costruzione, ma, ancora prima di essere realizzato realmente, esso viene simulato, cioè realizzato artificialmente all'interno di un computer, sul cui schermo è visibile come se fosse un prodotto reale.

In conclusione, le nuove tecnologie interattive, associate a capacità grafiche sempre più evolute ed elaboratori sempre più potenti, rendono oggi possibili e perlopiù prevedibili quelle applicazioni che fino a ieri erano appartenenti esclusivamente al dominio della fantascienza.

**Ignazio Calcara**

**MOLTI CI DOMANDANO: «A COSA SERVE L'ECO DELLA STAMPA?»**

L'eco della stampa serve a sapere ciò che 80 quotidiani, 400 settimanali, e altri 4.000 periodici, pubblicati in Italia, scrivono sull'attività di un personaggio, sulla propria azienda, o su un determinato nome o argomento di Vostro interesse.

# CINEMA

## «VIAGGIO IN SICILIA», OLTRE MAFIA E VIOLENZA

Un film ambientato in Sicilia in cui non si parla di mafia, di delitti e di violenza, certamente è un film «diverso», e per questo interessante.

Oltre che, beninteso, un'occasione particolare per offrire al pubblico nazionale un'immagine della nostra terra non legata esclusivamente a cliché ed a stereotipi ormai consumati.

A portare avanti questa iniziativa è Egidio Termine, palermitano, che ha da poco ultimato le riprese del film «Viaggio in Sicilia», di cui è protagonista come attore e con il quale debutta alla regia.

Dopo anni di esperienze teatrali, Termine ha conosciuto la popolarità recentemente prendendo parte al film «Dioeria dell'untore», regista Beppe Cino, tratto dall'omonimo celebre romanzo di Gesualdo Bufalino, portato sul grande schermo da Franco Nero, Vanessa Redgrave, Lucrezia Lante della Rovere, Remo Girone ed il piccolo Toto Cascio, «eroe» di «Nuovo Cinema Paradiso».

«Viaggio in Sicilia» è, dunque, una realizzazione cinematografica in cui si narra la storia di un siciliano che fa ritorno alla sua terra d'origine, trovandosi a dover affrontare i problemi che affliggono tutti i siciliani.

Il significato di questo mio film - chiarisce Egidio Termine - è comunque quello che non bisogna per forza vergognarsi di essere siciliani, o di parlare con accento dialettale. Occorre anzi essere orgogliosi delle proprie origini.

Il produttore di «Viaggio in Sicilia», definito dallo stesso attore-regista «coraggiosissimo», è Massimo Viglar, mentre le musiche del film sono state curate da Alberto Alessi e da Giuseppe Termine, fratello di Egidio.

Il cast comprende, fra gli altri, attori alquanto popolari, quali Pino Caruso, Francesca Romano Coluzzi e Lucrezia Lante della Rovere.

Ultimata questa «impresa», Egidio Termine è già pronto per nuove avventure cinematografiche, ed ha già scritto la sceneggiatura per un altro film, anch'esso da girare in Sicilia, il cui titolo dovrebbe essere «Sdi-saggiato», ossia «senza sangue».

Certo è che in questi ultimi anni, con il venire alla ribalta di registi isolani quali Beppe Cino e Giuseppe Tornatore (che, com'è noto, ha conseguito anche un premio Oscar), il cinema nella nostra Regione sta sorgendo a livelli assolutamente notevoli. Ed è possibile che Egidio Termine, che è bravo, molto bravo, divenga presto -

più di quanto non lo sia già - anch'egli protagonista di questa straordinaria stagione di fioritura di talenti. Che poi tutto questo serva a presentare un'immagine della Sicilia diversa

da quella ormai abituale, in cui tutto è mafia ed omertà, senza dubbio è importante ed utile. E segno, anche, di qualcosa che sta cambiando. In meglio.

**Nicola Giacopelli**

## A TRAPANI

### ANALIZZATO IL CRISTO MORTO DELLA PROCESSIONE DEI MISTERI

Il Cristo morto che viene posto nel sepolcro, appartenente ai pastai, facente parte della serie dei Misteri, è stato sottoposto a dei lavori di analisi esplorativa.

I suddetti lavori si sono svolti nella chiesa del Purgatorio, a cura dei professori Umberto Baldini, Ornella Casazza, Paolo Rossi, Paola Bracco e Francesco Minniti, con la collaborazione degli allievi dell'istituto superiore per le tecniche di conservazione dei beni culturali e dell'ambiente «Antonio De Stefano» di Salemi, diretto dall'architetto Giuseppe Claudio Infranca.

Gli allievi del medesimo istituto, che hanno partecipato, sono i seguenti: Elena Buscama, Daniela Guarrasi, Vittorio Di Biasi, Giorgio Giorgi, Francesca Giacalone, Raffaella Greca, Anna Maria Avila, Ping Xiao, Maria Rizzo, Anita Cusenza, Giuseppe Caozzo, Marinella Macaluso, Daniela Sparacino, Rosanna Frisina ed Enzo Di Carlo.

Hanno contribuito il sindacato delle imprese edili, l'Azienda Provinciale Turismo di Trapani, la Banca Sicri, l'Associazione degli industriali della provincia di Trapani, l'Associazione dei giovani industriali della provincia di Trapani, Tele Scirocco e i consoli del gruppo dei Misteri la «Flagellazione», appartenente ai muratori e scalpellini.

L'organizzatore è stato l'architetto Giovanni D'Aleo. La figura del Cristo e opera del maestro scultore Antonio Nolfo (1696-1784).

**Francesco Genovese**

## IL FARO

**via orfane 29 91100 trapani**  
telefono 0923-22023

redazione regionale  
**via onufrio 8 - 90144 palermo**  
telefono 091-301649

direttore responsabile  
**antonio calcara**

redattore capo  
**baldo vio**

fotocomposizione  
**cieffeuno**

via perna abate 26 trapani  
telefono 0923-553333

stampa  
**arti grafiche corrao snc**  
via b. valenza 31 trapani  
telefono 0923-28858

abbon annuo L. 20.000  
abbon sostenitore L. 50.000  
c/c postale 11425915

sped. in abbon post. gr. 70%  
registrato presso il tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1954



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

LIBRI ● LIBRI ● LIBRI ● LIBRI ● LIBRI ● LIBRI

**IL MONDO POETICO-PITTORICO DI ROSALBA MASONE BELTRAME**

In R.M. Beltrame il passaggio dal pennello alla penna avviene in una continuità non solo di ispirazione ma anche di tonalità e di ritmi cromatici: vi è un sollevato istintivo dalla realtà somatica trasfusa in una zona di visione trasognata che non raggiunge l'inconsistente e l'indeterminatezza del capriccio fantasmagorico ma che perde i colori, i segni, le forme del concreto esistenziale: questi (nei suoi prodotti pittorici o poetici che stiano) assumono una tramatura ellittica e reiterativa con pause silenziosità inattese sospensioni disgiunzioni e avvicinamenti grammaticali provocanti nel lettore uno sforzo costante di intuizione integrativa che non sempre raggiunge l'appagamento.

Prendiamo la costante dell'altro grammaticalmente di meno del «tu» le figurazioni i pensieri i dubbi le nostalgie i timori di perdere ciò che si ama di non sentirsi più a contatto con la terra, con i colori e le forme amate sorgono da questa vaga inafferrabile zona creativa e ad essa sempre tornano con una variata ma rinnovantesi ripetitivo-ripresa ispirativa.

Con quale certezza il critico può affermare che l'altro con il quale colloquia la poetessa e l'amato e non un «tu» che abbraccia in un'offerta sconfinata d'amore l'universo intero la insondabile creazione? Ecco dopo il richiamo del «parleremo» (Le mille tempestose svolte del tempo pag. 50) nasce una strofa stupenda per la misura fonico-figurativa per l'area palpabilità dei sentimenti per quel qualcosa di ineffabile di vago diremo di purezza poetica. Ci piace di riportare tutta la strofa che a sua volta non è elegata da quanto precede e da quanto segue: ne

ad essere sottile, può scorporarsi da tutta la produzione poetica della Beltrame che s'impone come una poetica armonica «ti rammenterò / l'ovattata sera in cui / la luna ci spiava / sui bianchi picchi dell'oblio / e la sinfonia degli astri / pulsava languida / il nostro stesso ritmo / e i nastri eteri dell'estate / nella silente baia / danzavano per noi / i colori / di uno stupendo sogno». Qui la trasfigurazione cosmica è in primo piano i colori, la sera luma nella silente baia e infine il sogno e l'oblio. L'esistenza dell'eros può essere soltanto intuita oltre una delicata tramatura di «ti rammenterò».

Il nucleo intorno al quale ruota il discorso poetico (con alte punte di autentico lirismo) si produce quasi sempre al di sopra della logica comune in una costante frantumazione del sentimento e delle correlative raffigurazioni. I nessi, le connessioni, le congiunzioni, le dipendenze, le chiarificazioni molto di frequente cadono dalla registrazione scritta, restano inespresse nell'animo ispirato dell'autrice.

Vi prendono il sopravvento le pause le iterazioni le ellissi gli spazi neri i vuoti la voce isolata l'arresto improvviso e irreflessivo della scrittura che non di rado rimane avvolta dentro il velame insondabile e inarrestabile del tempo, la sola dimensione costante cui si possono aggirare le idee i ricordi, le speranze, le possibilità, le luci, le ombre le tenebre e così la vaghezza dell'amore e della bellezza, le forme e i colori, le rare gioie e i persistenti spazi riempiuti dalla tristezza della nostra poetessa che rimane sempre avviluppata (e chi non lo è?) nelle «mille tempestose svolte del tempo».

Vincenzo Rossi

**CICALA SICILIANA**

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, a cura del comune di Palermo, ha pubblicato il volume dello scrittore siciliano (nato a Trapani) Giuseppe Cavallaro *Cicala Siciliana*, favole e novelle in lingua siciliana.

L'opera rivela che il poeta, scrittore, drammaturgo Giuseppe Cavallaro è anche un ottimo novelliere e favolista, ricco di verve e fantasia.

Il libro - destinato alle scuole elementari (utile agli scolari per non perdere le radici della nostra lingua) - si articola in tre parti: la prima raccoglie 26 fiabe cariche di ingenuità e candore non prive di un supporto morale e di originalità.

La maniera di porgere di Cavallaro è semplice ma incisiva, specialmente nelle fiabe «L'Accidduzzi di crita», «U re Martinu», «A musca d'oru», «U sonnu di don Ramunnu» e «U cuntinu di Drepanu ed Erix».

Tutte le fiabe iniziano con «si conta e si racconta che c'era una volta» e terminano con «e tutti arristaru filici e cuntenti, mentri niatri arristamu senza anghi e senza denti».

Nella seconda parte vi sono inserite 17 novelle, ricche di significato e di colore, che evidenziano la padronanza dell'autore nell'esprimersi in lingua siciliana. Un caleidoscopio di fatti e avvenimenti realistici e incisivi «zampillano» dalle pittoresche ed efficaci novelle dal titolo «A storia della Madonna di Trapani», «U Signuri di Marsala», «U lupunaru», «A draunaru» e «Scherzu pisanti».

Cavallaro conclude il suo lavoro con un interessante corollario dove, con una approfondita disamina della storia della Sicilia e della sua lingua, analizza ed esalta l'idioma siciliano, sostenendo che il siciliano è una lingua e non un dialetto («Quando il volgare-italiano era ancora in fasce e vagiva, la lingua siciliana era già nella pienezza del suo fulgore»). Nel vo-

lume vi è anche incluso un prontuario di vocaboli arcaici ed obsoleti. Il libro *Cicala Siciliana* è stato distribuito - a cura dell'assessorato comunale ai beni culturali di Palermo - alle scuole elementari e medie del palermitano ed a parecchie scuole della Sicilia. È stato anche richiesto da alcune scuole della Calabria e della Sardegna.

L'iniziativa del comune di Palermo premia il costante impegno e l'intenso lavoro del poeta siciliano Giuseppe Cavallaro - innamorato della nostra Isola e della città falcata - che ha dedicato più di 50 anni alla diffusione della poesia e della prosa siciliana dimostrando, in ogni sua fatica, che «u sicilianu esti cultura» di ieri e di oggi.

Salvatore Miceli

**MANGANELLI CORSIVISTA**

«Improvvisi per macchina da scrivere» comprende corsivi scritti fra il 1973 e il 1988 per giornali e riviste. Al Giorgio Manganelli saggiata - di cui siamo tenaci e sinceri estimatori - va aggiunto il Giorgio Manganelli corsivista in queste due direzioni egli raggiunge il suo massimo mentre il resto della sua produzione letteraria ci convince di meno. Il Manganelli corsivista è un prezioso scrittore che per esempio all'indomani di una tornata elettorale - tra le ponderose analisi dei politologi di professione - infla come un fioretto le sue ironiche considerazioni sul candidato che ha ottenuto un solo voto di preferenza e su quello che non ne ha preso

addirittura neanche uno. Qualunque argomento è buono per dare l'incipit alla sua penna dai più importanti a quelli più insulsi ai più futuri anzi più l'argomento è privo di importanza e più la penna di Manganelli si lascia andare sull'onda dell'ispirazione dell'invenzione, dell'improvvisazione - quasi a compensare l'iniziale mancanza di peso.

I suoi interessi sono molto vasti: il suo occhio è estremamente acuto e la sua penna accoppiata alla forza graffiante una leggerezza incredibile anche se talvolta forse per troppo virtuosismo essa gira un po' a vuoto. Da uomo di cultura non necessariamente Giorgio Manganelli prende di petto questioni culturali anzi è più probabile che egli si diverta a satirizzare i guidatori di Tir la burocrazia la toponomastica la televisione la pubblicità le vacanze intelligenti gli sproloqui degli onorevoli il gioco del calcio.

E tutti questi corsivi riuniti insieme, delineano come un mosaico un curioso personaggio: un uomo grasso umorale paradossale che non possiede la tv buongustaio assiduo frequentatore di ristoranti - i camerieri sono i suoi angeli protettori - e di librerie attento lettore di giornali forse un po' pigro forse un po' infingardo forse un vigliacco, uno che non si prende troppo sul serio e che ama insultarsi (quando egli rievoca la sua adolescenza e la sua esperienza scolastica ne viene fuori un panorama depresso e sconcolato, un autentico disastro) - ma anche un uomo mite, amabile, delizioso uno dei felici pochi che amano leggere in inglese Wodehouse.

Giovanni Salvò

GIORGIO MANGANELLI, *Improvvisi per macchina da scrivere*, Leonardo 1989, pag. 222, L. 26.000

Miscellanee editoriali

**ZERBINI, BALDI, BONINI, MONTEODORO E RUZZA**

Bruno Zerbinì ha raccolto in volume, «Un partigiano isolato», pubblicato dall'editore Lalli, la narrazione delle sue peripezie dalla Slovenia, dove lo sorprese l'8 settembre 1943, fino al ritorno nel 1945 in Garfagnana, la sua patria. Storie patetiche in cui si coglie grande passione e fiducia nella vita.

Della stessa natura è il libro di Van Balbi, «Passeggiata con gli angeli», dove un incalzante serie di fatti, ricordi di guerra, cercano il loro ritmo nell'endecasillabo narrante. Ben diversa è la capacità di Ferdinando Bonini, «Tutti possediamo la storia».

Nelle prime sezioni, «Variazioni sulla parola», «Contrappunto», i tentativi di sperimentazione fonica e contrappuntistica sono numerosi. Talora pare che la caratteristica sia affermare e negare contemporaneamente «impossibile per il mio senso di vita / forse ed essere finito» (pag. 13).

Si ha la sensazione che un magma misterioso investa l'universo, dal quale emergono aspetti assurdi, indecifrabili. Da qui spesso un non-

senso, talora più accentuato nella terza sezione, «Torino». Si veda a pag. 29-32 «Confusione e interno contraddittorio». Eppure non manca in questa stessa sezione la nota affettuosa ed angosciata per la sua città, «Miacittà» a pag. 58.

Le altre sezioni mi sembrano più scaltrite nella versificazione, più distese e ricche di concretezza vitale, soprattutto «Tempus» e «Persone». In «Funerali» tornano a prevalere simboli intellettuali.

Singolare è il volume di due giovani autori, Pippo Montedoro e Beppe Ruzza, «Tardo pomeriggio pagano», pubblicato da Lalli. Gli autori assumono subito un'aria sbarazzina, festaiola, disaccantata, improntata alla ribellione contro la tradizione, soprattutto nel linguaggio stravolto che giunge al nonsenso. Montedoro nelle sue sezioni è più aggressivo, più deciso, stravolgente e bizzarro. Ruzza è più patato, «elegiaco», incline ad ascoltare il sentimento personale.

L'esperienza è interessante, perché spazia via con decisione l'aria di vecchiezza che la tradizione ha stratificato tutt'attorno a noi.

Carmelo Depreto

Di Manola Mineo

**"LA CISL AI CONFINI DELL'AFRICA"**

È uscita la prima fatica letteraria di Manola Mineo, dal titolo «La Cisl ai confini dell'Africa». Si tratta di un excursus storico della vita della Cisl trapanese dal '50 al 1990. Il volume edito dal «Centro studi Giulio Pastore» di Trapani è stato pubblicato in occasione del quarantennale della Cisl.

«La logica che ha guidato la ricerca - dice l'autrice nella premessa del libro - è stata, quella di scavare nei documenti e nella memoria storica per risalire alle origini locali dell'organizzazione, ritrovare nomi e fatti già velati dalla patina del tempo, rimettere insieme quel patrimonio, in parte disperso, che è il nostro passato». E in questo dire Manola Mineo scrive anche un po' di se stessa.

Manola, laureata in scienze politiche, giornalista, da tempo milita nel sindacato cattolico. Il volume riporta oltre alle

riproduzioni fotografiche dei pionieri del sindacato Cisl di Trapani anche significativi documenti inerenti le lotte sindacali dell'epoca e la riproduzione della comunicazione fatta al prefetto di Trapani in occasione della costituzione del sindacato trapanese (1° maggio 1950) da Enzo Piano primo segretario generale della Cisl di Trapani.

Ma il lavoro di Manola Mineo non poteva concludersi senza affrontare un problema di grande attualità qual è quello dei lavoratori extracomunitari della provincia di Trapani che Manola Mineo, con molta arguzia giornalistica, affronta nella intervista con l'attuale segretario generale della Cisl, Enzo Gullo, per mettere a fuoco i problemi dei lavoratori tunisini ed algerini che settimanalmente approdano a Trapani con la nave della speranza.

Gino Lipari

REGIONE SICILIANA  
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1  
TRAPANI

**RIAPERTURA TERMINI SELEZIONI PUBBLICHE  
RISERVATE ALLE CATEGORIE PROTETTE**

In esecuzione della deliberazione n. 1354 e 1355 dello 07/05/91, sono riaperti i termini delle selezioni pubbliche per titoli a n. 1 posto di Operatore Professionale di 2° Categoria/Massofisioterapista e n. 2 posti di Operatore Tecnico/Centrainista, entrambe riservate ai non vedenti, il cui Bando integrale era stato pubblicato nella G.U. Reg. Sic - Serie speciale concorso - n. 10 del 10/03/90.

Le domande di ammissione, distintamente, per ciascuna selezione, devono essere redatte su carta semplice, indirizzate al Presidente del Comitato di Gestione dell'Unità Sanitaria Locale n. 1 - Trapani, e pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 12 del 12/08/91 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella G.U. Reg. Sic al seguente indirizzo via Mazzini n. 1 - 91100 Trapani.

Per le modalità di compilazione delle domande, i requisiti di partecipazione, i titoli valutabili, i criteri di formazione della graduatoria, e per ogni altro aspetto inerente alla selezione si fa rinvio al Bando integrale e alle norme vigenti in materia.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi al Servizio Personale dell'Usl n. 1 - via Mazzini n. 1 - Trapani - tel. 0923/805111.

Trapani li 13/07/91

IL PRESIDENTE  
DEL COMITATO DI GESTIONE  
Avv. Anna Marino

REGIONE SICILIANA  
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 5  
CASTELVETRANO

**AVVISO INCARICHI OTTOMESTRALI**

Questa U.S.L. dovrà provvedere alla copertura temporanea dei sottoclenati posti mediante incarichi ottomestrali non rinnovabili:

- n. 1 posto Assistente Medico Servizio Medicina di Base e di 2° livello,

- n. 1 posto Sociologo Collaboratore per l'Equipe Pluridisciplinare

Gli interessati in possesso dei requisiti, dovranno presentare istanza in carta libera, con firma autenticata, contenente la dichiarazione di rito corredata di eventuali titoli, diretta al Presidente del Comitato di Gestione entro e non oltre le ore 12/00 del 20/08/1991.

Si precisa che per ogni qualifica, dovrà essere prodotta singola domanda corredata dai documenti e titoli.

L'invio dell'istanza e dei documenti a mezzo posta e a rischio dell'interessato qualora non dovessero pervenire entro e non oltre il giorno e l'ora suddetti.

Per specifiche informazioni telefonare a: 0924-902412

IL PRESIDENTE  
Ins. Vincenzo Nastasi

Ad Erice dal 30 luglio al 4 agosto

L'VIII SETTIMANA DI MUSICA MEDIEVALE E RINASCIMENTALE

Sia pure tra molte difficoltà, tra le quali in primo piano quelle finanziarie, essendo venuto meno il contributo della regione, l'azienda provinciale per il turismo di Trapani ha programmato l'ottava edizione della Settimana internazionale di musica medievale e rinascimentale.

Definito «un'iniziativa felicemente finalizzata alla valorizzazione dei luoghi» avrà luogo ad Erice con inaugurazione il 30 luglio con il «Concerto italiano» diretto da Rinaldo Alessandrini con musiche di Monteverdi.

Due prime esecuzioni in Italia, il 31 luglio ed il 4 agosto, con The New London Consort diretto da Philip Pickett, il primo, e l'Ensemble Perceval diretto da Guy Robert l'altro, presenteranno il Libre Vermell (canti e danze al Santuario della Madonna a Montserrat) e «Maitre Colantonio a la cour du roi René», musiche, canti, danze e azioni sceniche del medio evo e del rinascimento.

L'ensemble Daedalus, l'1

agosto, intreccia un programma di brani di Monteverdi e Giovanni Gabrieli. Il 2 agosto alle 17,30, alla chiesa di San Martino, il coro dell'Abbazia di San Martino delle Scale eseguirà i canti della Messa con i Vespri, non però all'interno della liturgia, secondo un progetto iniziale, per evitare che il momento liturgico sia esposto al possibile rischio della spettacolarità.

Momento clou della «Settimana», il 3 agosto alle 17,30, la festa musicale per le vie di Erice, una prima ripresa in epoca moderna della processione della festa di Dio, con musicisti e cantanti, danzatori e mimi dell'Ensemble Perceval diretto da Guy Robert.

A. TAGLIAVIA: UN VIAGGIO ALL'ESTERNO DEL POTERE

La società odierna sempre più dominata dal pragmatismo materialista, dalla sfrenata ricerca del benessere individual-

le, dell'assillante ansia di procurarsi indicatori esterni di benessere, cerca, tuttavia, di celare il suo edonismo tramite teorie sociali elaborate.

Semberebbe, conseguenza che le proposte più spicchiole quotidiane, finalizzate a piccoli miglioramenti nella qualità della vita, trovassero spazio tra chi, istituzionalmente, è preposto a dare risposte ai cittadini.

Chi è al governo deve mettere e il cittadino in condizione di essere gratificato nelle piccole cose che della gestione della cosa pubblica derivano.

Ma tale razionalità trova scarso spazio tra i nostri uomini politici.

Valderice, con la sua atipica realtà di governo ne è un esempio lampante una giunta che lascia la Democrazia Cristiana all'opposizione, e che non vuole trovare il modo di dare risposte a chi delle esigenze dei cittadini ha scelto di farsi portavoce.

Un giovane consigliere della corrente morotea, coinvolto in politica dalla sua stessa avversione verso ciò che è ingiusto e penalizzante per la collettività sta perfezionando un'insolita collezione quella delle interrogazioni cadute nel vuoto.

Andrea T. gli avvia da anni ha scelto di «dar voce a chi non ha voce» ed ha istituzionalizzato questa sua scelta di vita con la candidatura a Valderice.

Eletto, si è trovato all'opposizione ma, senza demordere ha sempre puntualmente dato seguito a tutte le istanze, per lo più di gente semplice, con gli strumenti, appunto, di chi si trova all'opposizione le interrogazioni.

«Ma forse qualcuno risponde?»

Interrogazioni che, se avessero trovato attenzione e seguito, avrebbero migliorato le condizioni di vita della cittadina valdericina tutta e - in modo particolare - dei meno fortunati, dei cittadini disabili, degli anziani e dei meno abbienti.

Barriere architettoniche bus-navetta, viabilità interventi volti ad una migliore vivibilità collettiva, con riguardo - così come deve un consesso civile - agli emarginati da questa società del benessere.

Ci si può solo augurare che chi dimostra tanta sensibilità sociale, possa presto essere chiamato a decidere e non si lasci travolgere dal senso di inutilità e di impotenza che prima o poi pervade ogni moderno «Don Chisciotte».

Il sistema non può, non deve essere più forte della volontà di rinnovamento.

Comunque, anche senza i corsi ed i convegni, grazie alla collaborazione degli operatori trapanesi, ha detto il segretario generale degli Amici della musica Agostino Messina, ed al notevole impegno dell'azienda e della provincia di Trapani, quella che il presidente della provincia Mario Barbara ha

UN PLAUSO ALL'ASSOCIAZIONE PER LE TRADIZIONI POPOLARI

Caro direttore,

una mia ferma intenzione leggere, subito dopo l'«intervento scherzoso» al Baglio Tangi nella serata del 22 giugno, una nota di personale ringraziamento ai componenti del direttivo dell'associazione tradizioni popolari del trapanese ed in particolare ai due V (Valenti-Vitrono) per l'attività svolta, ma la particolare festosa atmosfera della serata mi ha suggerito di rimandare a momento più propizio che sono sicuro di poter trovare ora nelle pagine del «Il Faro».

Ad di là delle lusinghiere affermazioni all'esterno mi piace sottolineare che l'associazione, cosa altrettanto importante, ha continuato e rafforzato quel carattere peculiare di semplicità, cordialità ed amicizia tra i soci.

Sotto questo aspetto sono stato quest'anno particolarmente gratificato. Ho riabbracciato Franco Di Marco che mi ha riportato ai bellissimi anni del liceo, ho avuto, infine, «dulcis in fundo», la impensabile sorpresa di scoprire in Alberto D'Angelo, uno dei nostri poeti, un allora mio giovanissimo maestro delle elementari.

La vita crea e ricrea di questi invisibili fili di fraternità ed amicizia perché credo voglia darci assicurazione che in fondo non siamo mai sempre soli o spronarci e non restare mai soli.

Domenico Virzi

COMMISSIONE PROVINCIALE ARTIGIANATO Mostra Artigiana a Milano

Come è noto, a seguito della iniziativa del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, è stato costituito a Milano il «Consorzio delle Regioni d'Italia per l'artigianato di qualità - «Quarità» - al quale partecipa anche la Regione Siciliana - con il fine statutario della gestione di un centro di esposizione permanente per la promozione dei prodotti dell'artigianato italiano di qualità per favorire la commercializzazione, nonché con il fine della realizzazione di qualsiasi iniziativa diretta alla valorizzazione dei prodotti medesimi sul piano nazionale ed internazionale.

Tale centro espositivo permanente verrà realizzato nell'area della provincia di Milano e precisamente a Lacchiarella presso il «Girasole - Centro per il Commercio Internazionale» dove sarà costituita una vetrina espositiva dell'artigianato italiano di qualità.

Ciò premesso, allo scopo di potersi procedere alla selezione delle ditte artigiane che verranno ammesse alle esposizioni secondo turni di rotazione, tempi e modalità che saranno successivamente stabiliti dalla commissione prov. per l'artigianato, si invitano gli artigiani interessati a rivolgersi presso la segreteria della Cpa onde potere segnalare all'Assessorato cooperazione le ditte partecipanti.

il Teatro di Segesta. VI CICLO DI SPETTACOLI CLASSICI. Dal 22 Giugno al 3 Settembre 1991. MANIFESTAZIONI CONCLUSIVE DEL CICLO. 14 Agosto - ore 18,00 ANTIGONE. Holderlin - Brecht. Regia di Jean-Marie Straub. Dal 24 Agosto al 3 Settembre ore 18,00 TIESTE di Seneca. Regia di Walter Pagliaro.

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE. VILLA MARGHERITA TRAPANI ANNO 1991 44ª STAGIONE ARTISTICA. 9 LUGLIO CAVALLERIA RUSTICANA OPERA LIRICA DI P. MASCAGNI. BOLERO BALLETTO DI M. RAVEL. 11 LUGLIO CONCERTO L'ISTORIE DU SOLDAT DI STRAVINSKY. 12 LUGLIO FOLK SICILIA. 13 LUGLIO CONCERTO ORCHESTRA SIBIRICA SICILIANA. 15 LUGLIO CONCERTO COMPLESSI DI OTTONI. 17 / 23 LUGLIO CARMEN OPERA LIRICA DI G. BIZET. 21 / 26 LUGLIO NORMA OPERA LIRICA DI V. BELLINI. 29 LUGLIO CONCERTO ENSEMBLE D'ARCHI. 30 LUGLIO CONCERTO LA REVOLUTA CANZONI SPAGNOLE E BARCELONA. 31 LUGLIO CURRITI STIDDA DRAMMA MUSICALE DI ANNUNCIANO. 3 / 4 AGOSTO MUSIC HALL RIVISTA VARETTA. 7 AGOSTO BAILE FLAMENCO CORPO DI BALLO SPAGNOLO. 9 AGOSTO CONCERTO ORCHESTRA E CORO DELL'OPERA MOLDAVA. 11 AGOSTO LA VEDOVA ALLEGRA OPERETTA DI LEHAR. 20 AGOSTO BALLETTO FOLK SOVIETICO FLORE DELLA MOLDAVA.

